Anno XII. Giovedì 14 Giugno 1877 N. 141

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

LE PROCESSIONI RELIGIOSE
O
LO STATO E LA CHIESA

Le processioni religiose hanno un'antica origine. Nel medio evo poi esse presero un notevole sviluppo, in quell'epoca in cui la società religiosa assorbiva quasi la società civile. Si noti ancora che lo spirito pubblico non aveva ricevuto quegl'impulsi che gli vennero più tardi dalla diffusione delle cognizioni, dall'attrito delle opinioni, dal libero esame. Si sarebbe arso vivo con grande ignominia tra gli applausi frenetici di una turba briaca, chi avesse osato ostare all'esercizio del culto cattolico anche nelle piazze, nelle pubbliche vie. Era dunque naturale, che nessuna opposizione sorgesse oltre che dai governi anche da parte delle popolazioni.

Venuta l'epoca dei concordati in cui si stringevano i patti dell'alleanza del trono coll'altare, gli Stati contraenti, retti con forme assolute, usarono le più grandi facilità, meno poche eccezioni, colla Curia Romana. Quindi vedemmo, per parlare di cosa non lontana, perfino la costituzione di Tribunali matrimoniali ecclesiastici, schifosa ingerenza del clero nell'intimità delle famiglie e abdicazione vergognosa dei diritti dello Stato; vedemmo, come conseguenze di quegli accordi le processioni religiose coll'accompagnamento delle Autorità civili e militari in piena tenuta e della truppa con armi e bagaglio nelle solenni ricorrenze. Quelli erano tempi! Un Delegato, un Podestà, un Deputato comunale avevano il loro posto d'onore subito dopo il Vescovo od il Curato e camminavano quasi del pari col SS. Sacramento. Quale commozione non portava nelle anime semplici questo spettacolo di antitesi, di spade e di moccoli, di soldati abbruniti e di preti bianchi, di speroni e di pianelle, di mitre e di cappelli piumati e del «Pange Lingua» misto al rullo dei tamburi? Vi è chi li rimpiange ancora quei tempi. Ma vennero gli sconvolgimenti, le rivoluzioni, il periodo del dispotismo e delle oppressioni finiva, un'altra èra si inaugurava, quella dell'indipendenza delle nazioni e della libertà. Naturalmente i principii su cui il tarlato edifizio che la polvere da cannone e le seduzioni della Curia Romana avevano contribuito a mantenere, assumevano il carattere di menzogne provate.

La società civile riprende ora il suo impero; essa vuole l'interezza de'suoi diritti; la sua completa autonomia; la società religiosa non è più uno Stato nello Stato, di qui la lotta che si appalesa non solo in Italia, ma in Francia, nel Belgio, in Germania.

L'abolizione poi del dominio temporale ha colmato la misura, ed il partito teocratico così bene organizzato e disciplinato col principio della cieca obbedienza, tende ora a riconquistare il perduto. Le più folli speranze si accarezzano, non si crede più al miracolo, ma bensì nella reazione, s'invocano dei Charette, dei Kanzler col nucleo dei 25 mille zuavi pontifici.

Si prega Dio perchè i Turchi vincitori dei Russi invadano l'Europa e come naturali alleati del Papa compiano la grande ristorazione. Altri poi non meno ardenti ma più pratici tendono ad infiltrarsi ne' Consigli dei Comuni e delle Provincie e nelle Amministrazioni delle Opere Pie più specialmente. Le astensioni del passato non erano che studi di preparazione, erano l'organizzazione latente. È una guerra grossa che si è intimata alla società civile, alla scienza, al progresso.

Il Sillabo è la sua grande insegna sotto cui militano questi tenebrosi spiriti. Essi colgono le occasioni più propizie, anzi alcune ne creano per poter fare del chiasso e dimostrazioni contrarie all'attuale ordine di cose. I pellegrinaggi, i giubilei, le processioni e perfino gli isterismi di vergini non sempre pure.

I recenti avvenimenti di Francia poi hanno iniziato una nuova campagna qui e altrove, e le prime fucilate almeno nel Friuli furono fatte contro il divieto delle processioni. (Continua.

ITALIA

Roma. La Giunta di Statistica per la proprietà fondiaria deliberò di chiedere il numero dei proprietari di terreni; quello dei proprietari di fabbricati; l'estensione della proprietà fondiaria di ciascuno, e la rendita censuaria individuale. L'inchiesta si limiterà alle provincie ove esiste il catasto geometrico.

— Il *Corr. della sera* ha da Roma che una dimostrazione mossa da Piazza Colonna si recò alla casa dell'on. Seismit Doda che riescì eletto consigliere comunale, a fargli congratulazioni ed evviva. La folla passando davanti al palazzo del Principipe Borghese, si udì qualche fischio. Si recò poi al Campidolio. Il Sindaco venuto alla loggia pronunciò una breve arringa proclamando che la vittoria del 10 giugno fu un secondo plebiscito. Tale dimostrazione si fece senza alcun disordine.

— Dicesi che la rapida gita del generale Cialdini da Parigi a Torino, da dove è già ripartito, abbia avuto per causa le odierne complicazioni politiche. Egli ebbe infatti una lunga conferenza col presidente del Consiglio, Depretis.

ESTERO

Austria. Desta qualche appresione nella stampa austriaca un decreto comparso nel *Monitorul* in forza del quale gli ufficiali di nazionalità rumena che si trovano in servizio di altre potenze, possono *quand'anche non siano sudditi rumeni*, passare nell'armata rumena, conservando il loro grado. Evidentemente nel promulgare tale decreto non si poteva riflettere senonchè agli *ufficiali dell'armata austriaca.*

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 12 corrente: D'ordine dell'i. r. tribunale provinciale venne praticata una perquisizione domiciliare a Pirano ai signori Domenico Dr. Fragiacomo, Dr. Schiavuzzi, Domenico Venier, Giov. Rosso, Marco Dr. Tamaro, Antonio Comisso, avvocato Nazario Dr. Stradi, e Lorenzo Tamaro. Ai signori Dom. Dr. Fragiacomo, e Marco Dr. Tamaro venne pure praticata una perquisizione nelle rispettive loro abitazioni in Trieste.

Francia. Scrivono da Parigi alla *Perseo.* La rivista dell'armata di Parigi avrà luogo decisamente il 1° luglio. Sarà interessante quest'anno l'assistervi, onde giudicare dell'attitudine dell'armata. Udremo uno di quei gridi che divengono istorici? Non lo so, ma in ogni caso le grida, come il silenzio, avranno il loro significato.

—Da Parigi l'*Unione* riceve: Altra misura del ministro Fourtou per salvare la patria in pericolo. Ha proibiti i *chanteurs ambulants* nelle provincie e sui *boulevards* di Parigi; ha fatto chiudere nei dipartimenti dodici caffè, in cui si trovava della gente chè parlava di politica; ha decretata la riorganizzazione dei commissari di polizia cantonali; ha fatto fare sessantadue perquisizioni domiciliari; ha decretato il ristabilimento della censura preventiva dei libri; ha proibita la vendita di seicento ottantadue opere, ed ha rifiutate ventisei autorizzazioni di conferenze così motivando il rifiuto: « *la matière choisie ne rentrant pas dans l'ordre des sujets qui comportent les conferences* »

— Il *Secolo* ha da Parigi: Da sabato i viaggiatori ed i corrieri d'Italia sono in grandissimo ritardo per guasti arrecati alla linea ferroviaria del Moncenisio dalle inondazioni della Savoja.

—Il *Bien Public* ha per telegramma che giunse a Londra il direttore della Banca di Costantinopoli; e che ove non riuscisse a concludere il prestito, lo si autorizzerebbe a trattare la vendita della sovranità sul Canale di Suez all'Inghilterra!

Turchia Scrivono da Costantinopoli al *Corr. della sera*: Qualche testimonianza di sapere e di voler fare già il Parlamento turco la diede. Un alto funzionario, che già era in strada per alla volta di Londra, per mettere insieme uno dei soliti pasticci, di quelli che in Italia chiamano carrozzini, anche quando no 'l sono, venne per desiderio espresso dal Parlamento richiamato. Il funzionario in questione era tinto di pece nerissima nei suoi antecedenti, e nulla di buono prometteva nei conseguenti.

Mahmoud-Pascià, il famoso ex gran visir che emise il decreto di sospensione di pagamento dei coupons turchi, è stato dal Parlamento messo in istato di accusa per concussioni, simonie e corruzioni. Gli si addebita fra altro l'appropriazione indebita di parecchie decine di milioni. Scusate se è poco. Qualche altra misura di minore importanza ma d'identica natura, ha il Parlamento adottato. È poco, ma anche il poco vale meglio del niente.

Rumenia. Scrivono da Bucarest al *Pungolo*: Io mi son convinto che assistiamo ad una commedia di cattivo genere. Non mi sorprenderebbe affatto che il Danubio non si passasse, e se lo si passa sarà per non internarsi nella Bulgaria. La vera campagna non è in Europa, ma in Asia: tutto questo bellissimo esercito che vediamo accrescersi giorno per giorno, mi pare non sia qui radunato che solo per proibire ai turchi di spedir soccorsi in Asia. È in questa parte che la Russia agisce ed agisce bene.

Non sarei affatto sorpreso che la pace venisse a trattarsi a Plojesti o a Bucarest, senza che una sola grossa azione avesse avuto luogo sul Danubio, e ciò avverrà più facilmente ancora se ai russi riuscirà in breve di rendersi padroni di Kars e di Erzerum.

Non potete credere con quanta insistenza qui circolano le voci di prossima pace; si arriva financo a nominare il Pascià che, quale inviato speciale, dovrà presentare la sottomissione della Sublime Porta. Fatta alle voci la tara necessaria, resterà pur sempro un fondo di vero; ma chi può dire al giusto quale sia questo fondo? Intanto truppe russe continuano ad arrivare e noi siamo giocati fra indizi che accennano a guerra ed altri a pace, senza poterci fare un concetto esatto della situazione

Dispacci compendiati

Giunse notizia a Plojesti che il quartier generale dell'esercito russo in Asia fu trasferito a Masrà. — Il ministro rumeno Bratiano conferì ieri con Gorciakoff. Parlasi della dimissione di Cogolniceano.— Lord Derby si dichiarò convinto della mutilità di continuare le trattative colla Russia. Disraeli vorrebbe rispondere alla nota russa: temesi nei circoli politici che ciò possa aumentare la tensione dei rapporti fra le due Potenze. (*Pung.*) Il governo serbo commissionò in Germania una grande quantità di armi. —I Russi trovansi distanti 8 miglia da Erzerum. — I giornali di Atene decisero di appoggiare il ministero, purchè coll'aiuto dei Comitati insurrezionall si provvedano armi. — Si ha da Viddino che si fortificano le foci del Timok e i passi del Lom Palanca (1). (*Un.*)—Si ha Costantinopoli che Ismail pascià, il quale era diretto a Bajazid con un corpo di Kurdi, ritornò a marce forzate ad Erzerum, onde unirsi a Muktar pascià per sostenere l'imminente battaglia. — I giornali di Vienna recanò che i Turchi spedirono un corpo a Sofia per difendere il passo che conduce in Rumenia.—Un telegramma da Bukarest dice non essere confermata la notizia che lo Czar abbia esclnse le truppe rumene dal passaggio del Danubio. — Il Sultano si deciderà a partire pel campo dopo conosciuto l'esito della battaglia, che si annuncia imminente dinanzi Erzerum. Si va intanto facendo vieppiù viva l'agitazione a Costantinopoli. — Un telegramma alla *Republique francaise* annuncia che ieri mattina i Russi tentarono il passagio del Danucio rimpetto Marotin: che alle due pomeridiane lo tentarono anche a Rustsciuk: ma che un vivo cannoneggiamento delle batterie turche li respinse completamente. (*Secolo*

(1) I passi di Lom Palanca pei quali s'apre la strada da Alexinats e a Nissa.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio periodico della R. Prefettura di Udine (N. 70) contiene:

535. *Avviso.* Il Prefetto della Provincia rende noto che presso il Municipio di Valvasone è ispezionabile la Carta Corografica, la relazione esplicativa ed il prospetto dei Comuni colla superficie ed imposta fondiaria (terreni e fabbricati) dei beni inclusi nel perimetro consorziale Idraulico pel mantenimento degli argini e sponde sulla destra del Tagliamento e del Cosa classificate fra le opere di II^a Categoria, e precisamente sulla destra del Tagliamento dalla confluenza del torrente Cosa fino al rilevato della ferrovia, e sulla destra del torrente Cosa rimontando fino verso Barbeano. Gli eventuali reclami sono da prodursi alla Prefettura di Udine non più tardi del 25 giugno corrente.

536. *Avviso d'asta in seguito al miglioramento del ventesimo.* Nell'asta per la vendita al miglior offerente di 1187 piante resinose nel Bosco Drio Coronis di Rigolato, risultava ultimo e miglior offerente il sig. De Candido Illario di Ludaria e fu aggiudicata provvisoriamente l'asta allo stesso per L. 15532,00. Essendo successivamente stata fatta l'offerta del ventesimo dal sig. Puschiasis G. Battista di G. Battista fu portata la somma a L. 16308,60. Il 20 giugno corrente avrà quindi luogo presso il Municipio di Rigolato il definitivo esperimento d'asta onde ottenere un miglioramento alla suddetta offerta, la quale dovrà essere cautata dal deposito di L. 1630.

537. *Avviso d'asta.* Andato deserto il primo esperimento il 23 corr. presso il Municipio di Lauco si terrà un 2° esperimento d'asta per l'appalto al miglior offerente dei lavori di restauro della Casa Canonica di Avaglio, al prezzo fiscale di L. 4225.89. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare una garanzia di 500 lire.

538. *Avviso di concorso.* A tutto il 25 giugno corrente è aperto il concorso al posto di Mammana nel Comune di Pradamano verso l'onorario di it. l. 259.26.

539. *Tramutamento di Notajo.* Il notaio dott. Ferdinando Morgante residente in Moggio ottenne il tramutamento di residenza del Comune di Nimis, ora fu ammesso ad esercitare la professione.

540 e 541. *Nomine di Notaio.* Il dott. Marco Colombatti fu nominato notajo con residenza in Comune di Arta, ove ora è ammesso ad esercitare la professione, e il dott. Carlo Marzona fu nominato notajo con residenza in Comune di Sedegliano, dove del pari è ammesso all'esercizio della professione.

542. *Avviso d'asta.* Volendosi rinnovare l'appalto per la fornitura delle Carta, Stampe ed articoli di cancelleria in genere occorrenti agli Ufficii del Monte di Pietà in Udine per un triennio, cioè da 1 settembre 1877 a 31 agosto 1880, nel giorno di mercordì 27 giugno corr. si terrà nell'Ufficio del Monte stesso l'asta per deliberare al miglior offerente l'appalto suddetto. L'assuntore sarà tenuto altresì a somministrare alla locale Cassa di Risparmio ed alli stessi prezzi e condizioni pattuite col Monte tutti gli oggetti che potessero occorrere alla Cassa durante il triennio d'appalto. Ogni aspirante deve depositare a cauzione 200 lire.

543. *Avviso pel miglioramento del ventesimo.* Nell'esperimento d'asta tenutosi per appaltare i lavori di riatto di un locale ad uso delle scuole maschili e femminili del Comune di Amaro, rimase aggiudicatario il sig. Mainardis Antonio di Tommaso per l'importo di L. 1878,00. Il termine utile per le offerte pel minoramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 mer. del giorno 18 corr. giugno. (*Cont.*)

Calorifero comunale per la soffocazione dei bozzoli. Il Municipio di Udine, nell'intendimento di agevolare col suo concorso ai bachicultori lo smercio dei bozzoli ricavati dai loro allevamenti, e favorire l'acquisto di bozzoli alle filande lontane ed estere su questa piazza, e qualunque altra industria al riguardo, ha costruito nel locale dell'Ospital vecchio un *calorifero per la soffocazione dei bozzoli* sistema *Lamperti*, che funzionerà a servizio del pubblico a partire dal giorno di lunedì 18 corr. dalle ore 5 ant. alle 7 pom., giusta il seguente regolamento:

Art. 1. L'esercizio del calorifero è diretto e sorvegliato da apposita Commissione composta di membri del Municipio, di un membro della Camera di Commercio e di uno dell'Associazione Agraria. Essa mantiene l'ordine nelle operazioni di presentazione, stufatura, ferma e ritiro dei bozzoli. Ove sia fattibile, verrà disposto il personale anche per la cernita dei bozzoli. Il Municipio non assume responsabilità pella operazione o per diminuzione maggiore o minore del peso della merce stufata.

Art. 2. I detentori dei bozzoli che intendessero valersi del calorifero dovranno indirizzarsi all'incaricato Municipale nel locale della stufatura per fare la relativa dichiarazione, e contro pagamento della retribuzione, ritirare la bolletta che verrà rilasciata dal detto incaricato Municipale, previa ricognizione del peso dei bozzoli, da farsi alla presenza del proprietario o di persona da esso delegata.

Art. 3. Non si accettano domande per partite inferiori al peso di 6 (sei) kilogrammi. La bolletta servirà di ammissione alla stufatura.

Art. 4. La stufatura, (e le cernite se avranno luogo) si eseguiranno per turno ed ordine di arrivo nel locale destinato a ricevere i bozzoli per la soffocazione. In caso d'arrivo simultaneo la precedenza spetterà al detentore della bolletta di numero antecedente.

Art. 5. La capacità del calorifero è di 100 ceste che contengono circa 6 kilogrammi di bozzoli per cadauna e formano il completo del carico in kilogr. 600, che vengono stufati in ore *una* circa.

Art. 6. Non si darà principio all'operazione della stufatura, fino a che non vi sia una quantità di 600 kil. di bozzoli in bollette staccate; ed i presentatori di bozzoli, sino a che abbiasi in pronto la detta quantità, potranno essere obbligati ad attendere che si presenti tanta merce da formare il completo carico del forno, a meno che non si assoggettino a pagare una somma pari all'importo di una cotta, o la differenza fra la quantità della merce apparecchiata e quella necessaria all'intera cotta medesima.

Art. 7. Terminata la stufatura i bozzoli verranno rimessi dopo un'ora per il raffreddamento a disposizione del possessore che dovrà tosto curarne l'asportazione dal sito del calorifero, a tutto suo rischio e pericolo. Non ritirandoli, il Comune provvederà per il loro trasporto nel locale che viene appositamente destinato, e dovrà in tal caso il proprietario dei bozzoli assoggettarsi al pagamento del diritto di sosta di cent. 1 per kil. e per giorno.

Art. 8. I proprietari dei bozzoli dovranno assistere allo scarico della propria merce dai loro recipienti nelle ceste destinate al forno, come pure dovranno essere presenti dopo la cottura al nuovo riversamento dalle graticcie nei recipienti, per essere trasportati fuori del recinto, qualunque sia la quantità dei bozzoli presentata.

Il carico delle ceste ed il loro scarico sulle tavole o graticcie per il raffreddamento, nonchè il ritorno nei recipienti dei proprietari saranno fatti a cura del Municipio.

Chi usa del Calorifero, tanto nell'entra a che nell'uscita, come pure nell'operazione di pesatura, carico e scarico, dovrà attenersi alle prescrizioni dell'incaricato municipale, onde non produrre ingombro od incaglio all'andamento del servizio.

Art. 9. Non sarà lecito agli accorrenti di ingerirsi nelle operazioni del Calorifero durante la soffocazione, alla quale però dovranno assistere i proprietari dei bozzoli da soffocarsi, non rendendosi il Municipio garante di alcun inconveniente il quale venisse a succedere durante la loro assenza.

Art. 10. La retribuzione per la cernitura dei bozzoli e per la soffocazione risulta dalla tabella appiedi del presente regolamento ed affissa alla porta del locale ove esiste il Calorifero.

Art. 11. Solo gli addetti alla direzione ed ai lavori e chi deve usare del Calorifero hanno accesso al medesimo. Ogni altra persona deve ottenere speciale permesso dal Municipio.

Art. 12. La Commissione si riserva la facoltà di escludere i bozzoli che si possano ritenere affetti di negrone o di cuocerli separatamente a condizioni da determinarsi.

Al locale del Calorifero si accede dalla Via dell'Ospitale; effettuata l'operazione della Stufatura si ritireranno i bozzoli dalla parte dell'uscita che dà sulla Via dei Teatri presso la Piazza dei grani.

Tariffa

Per ogni bolletta staccata Cent. 10
Per la cernita dei bozzoli
(qualora venga praticata) » 1 al Kilog.
Per la soffocazione » 5 »

Consiglio comunale di Udine. Nella seduta privata tenuta dopo la pubblica il 12 andante dal Consiglio comunale di Udine, fu accettata la proposta del consigliere Luzzatto di pregare il dottor Valentino Chiap, Presidente della Congregazione di Carità rinunciatario, a voler restare per ora in tale ufficio, rimandando la votazione a dopo le elezioni comunali prossime e ad una seduta che conti un maggior numero di consiglieri presenti.

Bagno e nuoto. Nell'interesse della sicurezza personale e per i riguardi dovuti alla decenza ed al buon costume, il Municipio di Udine determina, in base all'articolo 87 della Legge 20 marzo 1864 sulla pubblica sicurezza, quanto segue:

1. Il bagno ed il nuoto non sono permessi presso la Città che nella roggia detta di Palma alla località detta in Planis, e nell'altra detta di Udine fuori della Porta Grazzano alla località sottocorrente al molino detto del Capitolo.

2. Il bagno ed il nuoto non sono permessi nei canali che attraversano le frazioni del Comune, ovvero che costeggiano i passeggi pubblici e le strade principali.

3. Chiunque voglia bagnarsi o nuotare deve essere decentemente coperto da adatti indumenti.

4. Le contravvenzioni alle premesse disposizioni saranno punite a termini dell'art. 117 della legge suddetta con pene di polizia.

Beneficenza. La beneficenza è talvolta ingegnosa, ed eccone un caso. Il signor De Paoli, che era in trattative col signor Luigi Salvadori per l'affittanza d'un granaio, regalò a questo cinque lire a condizione di svincolarsi da ogni promessa. Il Salvadori le accettò; ma le mandò tosto all'Istituto Tomadini. Noi non possiamo che lodare il pensiero di entrambi, che in tal guisa troncarono le differenze insorte nell'incoato affare, e specialmente il Salvadori, che lo fece ridondare a vantaggio di un povero e benefico Istituto cittadino.

Transito di cavalli al confine. Il governo austro-ungarico ha ordinato ai suoi agenti doganali di confine di concedere libero transito per la frontiera ai cavalli attaccati ai veicoli di cittadini italiani così per l'andata come per il ritorno, e ciò a condizione che la qualità di cittadini italiani della frontiera sia comprovata da appositi certificati e che essi non trasportino merci destinate al commercio.

Questa disposizione è tanto più opportuna in quanto che in questa stagione il movimento al confine pel mercato dei bozzoli è più vivo che mai.

Le tende. Ci scrivono: «Come negli anni precedenti, si rinnovano anche quest'anno le lagnanze del pubblico sull'inossesvanza del regolamento concernente le tende de' negozi. La prego, signor direttore, a richiamare su questo argomento l'attenzione di quelli cui spetta il provvedere. Le Guardie Municipali si ricordino che anche questa faccenda delle tende è contemplata da un regolamento, se fosse osservato il quale le tende sarebbero tutte tenute nella posizione ed all'altezza che si richiedono per non incomodare i cittadini. »

Programma dei pezzi di musica che saranno eseguiti oggi, 14, giugno, presso il Caffè alla Nuova Stazione, dalla Banda del 72° Reggimento fanteria, dalle ore 7 alle 8 1/2 pom.

1. Marcia — Bufaletti
2. Mazurka «Rimedio al male dei denti» — Vincenti
3. Sinfonia «Marta» — Flotow
4. Terzetto «Guglielmo Tell» — Rossini
5. Duetto dell'atto 1° «Lucrezia Borgia» — Donizzetti
6. Galopp «En Avant» — Zikoff

Alla Birraria della Fenice avrà luogo stasera il solito concerto, che in caso di pioggia, si darà in luogo coperto.

È stato perduto lungo la via da Piazza S. Giacomo alla Piazza Garibaldi, un involto contenente L. 84.10 con lettera d'avviso della ferrata. L'onesto trovatore, potrà rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine» che gli sarà data una competente mancia.

FATTI VARII

La tassa sul macinato. È stata distribuita alla Camera la relazione della Commissione pel disegno di legge riguardante la tassa del macinato.

La Commissione avrebbe avuto in animo di ridurre di molto questa grave imposizione, e ne vorrebbe limitare l'introito; quindi, mentre, facendo di necessità virtù, accetta il complesso del progetto, mettendo per base il pesatore, e modificando in alcune parti gli articoli proposti dal ministero, accompagna le sue proposte col seguente ordine del giorno:

La Camera, ritenuto per la tassa del macinato come prodotto massimo quello del 1876, (*più che 82 milioni*) invita il ministero a portare a diminuzione dell'imposta stessa tutti i maggiori proventi che si verificassero nell'esazione della tassa.

A questa proposta della maggioranza della commissione, ne fa seguito un'altra della minoranza, la quale proporrebbe che la tassa del macinato sopra i cereali di minore valore, cioè granoturco, segala, avena ed orzo d'ogni specie, sia ridotta a 50 centesimi dal primo gennaio 1878, e col primo 1879 sia abolita.

Il comm. Bardari che fu a lungo Consigliere delegato alla Prefettura di Udine ed ora è prefetto a Trapani, la *Provincia di Belluno* è assicurata che andrà prefetto in quella provincia, in luogo del comm. Bolis.

Impieghi vacanti. Con questo titolo si pubblica in Casalmonferrato un periodico utilissimo per tutti gli impiegati, e per le pubbliche Amministrazioni. Oltre ad un copioso numero di *Avvisi di concorso*, esso contiene *Articoli*, *Notizie* ed *Appendici*, che si riferiscono specialmente alla classe degli impiegati comunali, e propugna gli interessi dell'Associazione generale di essi stabilita in Firenze.

L'Amministrazione del periodico inoltre s'incarica di provvedere impieghi ed impiegati. Per gli abbonati annui l'inserzione degli *avvisi di concorso* si fa gratuitamente.

L'abbonamento annuo è di lire 6; il semestrale di lire 3.50; il trimestrale di lire 2.25. Rivolgersi prima del prossimo luglio all'Amministrazione in Casalmonferrato.

Concorsi. Presso il Consiglio Direttivo della Società Geografica in Roma è aperto a tutto il 5 luglio il concorso all'ufficio di segretario della Società stessa. Stipendio L. 5000. I concorrenti devono provare la loro cultura scientifica, l'idoneità al chiesto ufficio, di avere la cittadinanza italiana, e di conoscere oltre la lingua francese, anche quella inglese o tedesca.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra Corrispondenza.

Roma, 12 giugno.

C'è la coda delle elezioni ancora da consumare. Si fanno dimostrazioni, calcoli diversi, vanti e lagni, induzioni eccessive. Il *Diritto* quasi quasi teme la vittoria futura del Vaticanismo in tutta Italia, perchè a Roma si mostrò una certa reazione del partito clericale, mentre altri calcola le elezioni romane come una grande vittoria liberale, nè più nè meno di quel faceto console del Nicotera, che annuncia al mondo avere il Regno d'Italia ucciso un brigante e sale il Campidoglio da trionfatore.

Accettiamo, piuttosto come un bene, che il partito clericale abbia dovuto scendere sul terreno legale; e combattiamolo, ma seriamente, senza nè vanti troppi, nè troppi timori.

Il papa stesso, malgrado la sua infallibilità, è ora discusso e costretto a discutere. Le benedizioni e le scomuniche non bastano più; e nessuno lo provò più di Pio IX dopo che fu decretata la sua infallibilità, facendo di quest'uomo un Dio posticcio, nè più nè meno de' suoi antecessori i Cesari di Roma antica. Ma quei Cesari si ammazzavano, non si discutevano. Il papa è costretto a discutere, giacchè egli stesso discute su tutti i Governi di oggidì. Nelle accoglienze fatte ai pellegrini dei diversi Stati egli ha detto la sua a tutti. Predisse molte disgrazie al Cesare-papa degli ortodossi, perchè scismatici, e fece voti per la vittoria dei mussulmani; quindi si scatenò contro il despota altre volte accarezzato, perchè proteggeva il Temporale. Ai Polacchi, sebbene altre volte condannati come ribelli, augurò la ricostituzione della loro unità nazionale, sebbene con ciò si faccia nemici i tre Cesari del Nord, e si metta in contraddizione colle sue esecrazioni alla madre Italia, quale figlio parricida. Si duole, che gli Svizzeri non possano e gli Austriaci non vogliano più fare macello de' ribelli suoi sudditi cui ora non ha più la briga d'incarcerare. Chiama Attila addirittura l'imperatore di Germania ed il suo ministro altre volte accarezzati anch'essi. È costretto a lodarsi della protestante regina dell'Inghilterra e della Nazione inglese, che lascia ai cattolici quella libertà cui egli quando era re di Roma non lasciava agli anglicani. Altrettanto dicasi degli Anglo-americani e così via via. Della Francia loda e biasima, secondo che parteggiano, o no, per il suo temporale perduto.

Testè gli vennero presentati i giornalisti così detti cattolici, che sono quanto di più *anticristiano* che si possa immaginare. Egli li animò a perseverare nella loro guerra alla civiltà moderna; come se la stampa, anche quella che abusa della libertà come la così detta cattolica, che non è altro se non settaria, non fosse un frutto anch'essa della civiltà moderna, cioè della libera discussione, e viceversa poi della civiltà antica, giacchè Cristo fu il più severo critico de' vecchi Farisei e fece uso della libertà della parola nel più alto grado.

Senza saperlo, così il papa si fa stromento provvidenziale della da lui maledetta civiltà moderna; poichè incoraggia coll'esempio e colla parola la libera discussione.

Di più egli dimostra colla massima evidenza, che al Vaticano è liberissimo come non lo fu mai quando era re, e che temeva di attirarsi dei nemici come principe, se parlava chiaro e tondo come papa.

Di più ancora; egli ha provato, che può vivere principescamente delle offerte spontanee del mondo cattolico, come dovrebbe essere il caso di tutti i ministri delle diverse credenze religiose; poichè le spese del culto devono pagarsele i credenti delle diverse comunioni. Così, cieco strumento della Provvidenza anche in questo, egli lavora per la piena libertà di coscienza, come lavora per la libertà di discussione ed ebbe grandissima parte nel contribuire alla indipendenza, libertà ed unità dell'Italia.

Insomma Pio IX, colla lunga sua esistenza come papa, pare fatto apposta per aiutare la propagazione dei principii della civiltà moderna.

Questo io vorrei, che fosse ricordato il 16 giugno 1877, cioè 31 anni dopo la sua elezione al pontificato.

Ricordiamoci del 16 giugno 1846, e benediciamo anche noi Pio IX che ha fatto tanto bene all'Italia ed alla civiltà moderna.

Da quella volta la civiltà moderna produsse l'unità dell'Italia e della Germania, il costituzionalismo della Prussia, dell'Austria e di altri paesi, la emancipazione dei servi della gleba in Russia, quella degli schiavi in America, l'abolizione del potere temporale dei papi, ultimo avvanzo del medio evo. E chi non vorrà adunque festeggiare quel giorno?

Appena reduce dalle feste di Torino, che richiamano anch'esse a meditare la via da noi percorsa per giungere a Roma, il Depretis, ancora stanco e forse mal disposto per le battaglie de' suoi colleghi ed alleati, che apparisconò più vivaci e rabbiose che mai nelle colonne del *Bersagliere*, del *Diritto*, della *Nazione*, della *Ragione* e di quasi tutta la stampa di Sinistra, ebbe la soddisfazione di vedere approvato *all'unanimità* il primo articolo della legge sulla ricchezza mobile, che esclude dalla tassa le piccole quote.

Alcuni osservano, che di tal guisa si diminuisce anche il numero degli elettori, diminuendo quello dei contribuenti. I democratici vedono anzi che usciranno così dal corpo elettorale appunto quegli elettori, sui quali facevano maggiore assegnamento. Ma non si può avere tutto in una volta.

La Camera manda gli ultimi aneliti di vita parlamentare e gli onorevoli, sempre parlando di quei pochi che si trovano a Roma, non più di due quinti, sono per recarsi presso ai loro elettori. Non avranno di certo molto di che vantarsi con essi nè di sè, nè del Governo che hanno dato all'Italia.

Ha ben ragione il De Sanctis, deputato di Sinistra, scrittore del *Diritto* ed egregio professore, di dire che « la parte nuova è sempre « più scadente che l'antica; perchè gli antichi « sono in generale patrioti che hanno fatto le « loro prove, e hanno una tradizione a cui sono « legati; dove gli altri sono per lo più uomini « che poco fidano nel loro valore personale e « hanno fretta e trovano nella politica cammino rapido e sicuro verso gli onori e le ricchezze. »

Avete capito ora, o elettori, chi avete mandato a Roma, rinunziando ai vecchi patrioti, che avevano fatto le loro prove? Roba scadente, e di molto, gente che pesca ricchezze e commende; gente che trova commodo di mietere quello che altri ha seminato, ma che non studia e non lavora, e non ha nemmeno, secondo l'illustre De Sanctis, *coltura politica!*

Secondo un dispaccio odierno, un corpo di 60 mila russi avrebbe tentato di passare il Danubio presso Silistria; ma sarebbe stato respinto. La notizia viene da Costantinopoli e quindi è naturale che vada accolta con gran riserva. Probabilmente non trattasi che di una ricognizione, ingrandita dal telegramma turco fino ad assumere le proporzioni d'un tentativo in tutta regola di forzare il passaggio del fiume.

Rinasce nell'Inghilterra la diffidenza verso la Russia. Si telegrafa oggi da Londra che Derby, rispondendo all'ultima nota di Gorciakoff, dichiarerà che l'Inghilterra si opporrà assolutamente all'occupazione anche temporanea di Costantinopoli ed all'annessione dell'Armenia alla Russia. Un corpo inglese di occupazione sarebbe già pronto. Tutto questo probabilmente si spiega col fatto che mentre da ultimo lo Czar pareva respingere ogni idea panslavista, oggi invece si annuncia che il principe Milan con numeroso seguito recasi a salutare il " liberatore degli slavi „ a Ploiesti, e che Katkoff, il redattore della *Gazzetta di Mosca*, l'agitatore popolare della guerra santa, ha ricevuto dallo Czar un amichevole scritto.

Questi sintomi peraltro non impediscono di circolare di nuovo alle voci di pace. Anzi la *Köln. Zeitung* si dice in grado di pubblicare le condizioni di questa pace proposte da Ignatieff e Nelidoff, e secondo le quali la Turchia darebbe piena autonomia alle provincie cristiane, la Bulgaria diverrebbe Stato a sè, sotto la supremazia della Porta, la Rumenia, Stato indipendente, accresciuta delle foci del Danubio, della Dobruggia e Varna. Inghilterra ed Austria verrebbero poste a parte di questo progetto subito dopo la presa di Rustciuk.

Un dispaccio di Savfet pascià ingiunse a Photiades bey, ambasciatore turco ad Atene, di chiedere dal governo greco esplicite e soddisfacenti spiegazioni sugli armamenti. È anche questa volta la Turchia che affretta il suo destino. Bande armate sono già raccolte ai confini; i tessali s'armano, la rivoluzione è già predicata in Candia; le milizie greche varcheranno, secondo una notizia del *Tagblatt*, il confine al 24 corrente.

Il *Moniteur* di Parigi dice oggi che il ministero francese non ricorrerà ad una nuova proroga del Parlamento, ma non prese altre deliberazioni, essendo queste subordinate all'atteggiamento del Parlamento stesso. Ora è facile il prevedere quale sarà questo atteggiamento. La Commissione del bilancio propone infatti di rifiutare il bilancio nel caso che il ministero non si ritirasse dinnanzi al voto di biasimo che seguirà l'interpellanza annunziata pel 16 di questo mese. Lo scioglimento della Camera si presenta quindi come probabilissimo.

— Si assicura che nei giorni scorsi fu di passaggio per Roma Francesco di Borbone, ex-Re di Napoli. Dicesi che sia stato ricevuto in particolare udienza dal Papa.

— L'*Italia Militare* smentisce che il Ministero ordinasse la sospensione dei campi d'istruzione. Nulla è innovato.

— L'*Esercito* annunzia che il senatore Brioschi interpellerà l'on. Mezzacapo intorno agli ultimi movimenti dell'alto personale in occasione della discussione del bilancio della guerra.

— La squadra, come è noto, è partita da Taranto per ignota destinazione. Si assicura che due navi dovranno distaccarsi dalla squadra e portarsi nell'Arcipelago Greco.

— La pirofregata *Vittorio Emanuele* dovrà trovarsi pel giorno 16 a Genova dove riceverà a bordo gli allievi di marina pel viaggio di navigazione per istruzione di questi. (*Unione*).

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 12. Sembra che la Commissione del bilancio proporrà alla Camera di votare contro la liquidazione ed appoggierà il rifiuto del bilancio nel caso che il Ministero non si ritirasse dinanzi al voto di biasimo che seguirà all'interpellanza annunziata pel 16 corr. Il progetto di una riunione plenaria delle sinistre prima del 16 corr. incontra opposizione, volendo le sinistre evitare, alla vigilia della riconvocazione della Camera, una dimostrazione extra parlamentare.

Parigi 12. Cialdini recossi ai bagni di Royat. Baude (1) ritornerà prossimamente a Roma. Il Granduca Alessio è ripartito. Il *Moniteur* dice che il Governo non ricorrerà ad una nuova proroga della Camera, ma non prese altre decisioni, che saranno subordinate all'attitudine della Camera. Un telegramma da Suez smentisce un dispaccio da Malta, secondo il quale l'aqua del Canale sarebbe ribassata di 20 piedi dalla parte del Mediterraneo; non fuvvi alcun arenamento; le navi passarono ieri con sette metri di aqua.

Brusselles 12. L'associazione liberale di Anversa invitò la federazione liberale a convocare a Brusselles tutte le Associazioni del Belgio, per domandare che il Re non sanzioni la legge elettorale.

---

(1) Baude è l'ambasciatore della Francia presso il Vaticano, il quale aveva la strana pretesa che gl'inquilini del Palazzo ov'egli abita, non mettessero fuori le bandiere nazionali il 3 giugno festa dello Statuto. Il Governo ha, com'era giusto e doveroso, protestato, e Baude fu chiamato a Parigi. I giornali ministeriali dicevano che Baude non sarebbe tornato al suo posto; ma da questo dispaccio apparisce il contrario.

Bucarest 12. Misure severissime furono
ese riguardo agli stranieri o nazionali, la cui
esenza nei dintorni degli eserciti russo e ru-
eno non è sufficientemente giustificata.

Costantinopoli 12. Kars resiste. Confer-
asi che i Russi hanno abbandonato Olti. Muhtar
ovasi a Zevia (o Sowin?). Un dispaccio da Ba-
m annunzia uno scontro fra un distaccamento
irregolari, che varcarono la frontiera, e i
ssi, che lasciarono cinque morti e tre prigio-
eri. Un dispaccio da Sucumkalè annunzia l'or-
nizzazione dei battaglioni di volontarii indi-
ni. Un dispaccio del governatore della Siria
nunzia la disfatta delle tribù dei ribelli.

Costantinopoli 12. La seduta della Camera
l 10 corr. fu assai tumultuosa. Il Ministro
lle finanze fu attaccato violentemente fra gli
plausi della Camera.

Costantinopoli 12. Mehemed Ali annunzia
e nel combattimento d'ieri nel Distretto di
lassin all' Est del Montenegro, i Montene-
ini furono fugati. Muhtar trovasi a Kuprikoi.

Smirne 13. È giunto il piroscafo *Aution*.

Candia 13 È arrivata la corazzata *Palestro*,
ripartirà oggi.

Vienna 13. I fogli ufficiosi calmano l'opi-
one pubblica ed assicurano che i rapporti esi-
enti tra la Russia e l' Inghilterra escludono
probabilità di un conflitto. La stampa indi-
ndente di Vienna e di Pest deride l' ottimi-
o della commissione ministeriale che studia
fare dei possibili risparmi sulle paghe degli
piegati.

Bucarest 13. Regna un caldo micidiale.
i allagamenti, sebbene diminuiti, impediscono
cora l'approccio alle rive del fiume. Hanno
ogo grandi ed incessanti movimenti di truppe
lle direzioni di Oltenitza, Braila e Galaz.
I russi sopprimono i giornali rumeni, e ieri
nno fucilato un prussiano sospetto di spio-
aggio.

Londra 13. Derby risponderà all'ultima nota
Gorciakoff che il governo inglese si opporrà
solutamente all'occupazione anche temporanea
Costantinopoli ed all'annessione dell'Armenia.
el caso che i russi vincano qualche battaglia
ecisiva, l' Inghilterra manderà essa stessa un
rpo d'occupazione ch'è già pronto e che sarà
mandato da lord Carlo Napier.

Cattaro 13. I montenegrini, dopo eroica di-
sa, sono costretti a ritirarsi da quasi tutte le
sizioni che occupavano. Il numero dei turchi
reponderantissimo. Nei combattimenti dei giorni
orsi ambe le parti soffrirono perdite enormi.

Belgrado 13. La Skupcina è convocata per
1° di luglio a Kragujevaz.

Costantinopoli 13. Sessanta mila russi ten-
rono di passare il Danubio presso Silistria, ma
rono respinti. Il Sultano presentò al patriarca
reco il grancordone dell'ordine di Osmanlie.

Brussa 12. La strada di Erzerum fu forti-
cata. Giungono numerosi rinforzi turchi dalla
rmenia. Muktar pascià occupa a Sewin posi-
oni assai favorevoli e le sostiene energicamente
erwisch pascià fu nominato comandante a Batum.

Londra 13. L'*Agenzia Reuter* ha da Co-
antinopoli che l'ambasciatore turco a Vienna
offerto la sua dimissione che non fu ancora
ccettata. Dervis Pascià è stato nominato co-
andante superiore in Asia in luogo di Muktar
ascià.

Camera dei Comuni. Wilmont propone la re-
sione della legge sulla pena di morte. Pense
propone l'abolizione. Il governo vi si dichiara
ntrario. Ambe le proposte sono respinte; quella
Pense con 155 contro 59, e quella di Wil-
ont con 130 contro 61 voti. Giffard confutò
serzione che il numero degli omicidii si è
minuito nei paesi ove la pena di morte fu
olita.

Pietroburgo 13. Un ukase imperiale, in data
Plojesti 7, ordina al ministro delle finanze di
ettere un prestito 5 p. c. all'estero per 370 1/4
ilioni di marchi imperiali germanici in Obbli-
zioni di 410 marchi al portatore.

Washington 13 Caleb Cushing è stato no-
inato inviato dell'Unione a Vienna.

Stoccolma 13. Lo Storthing rifiutò la somma
iesta dal governo per tutelare la neutralità
l paese, avendola il Comitato alla finanza di-
iarata superflua.

ULTIME NOTIZIE

Roma 13. (Senato del Regno). Il Senato
scusse il progetto di bonificamento dell'Agro
mano, e ne approvò alcuni articoli.

— (Camera dei deputati). Maurigi, Parenzo,
ambri e Speciale, ieri assenti, nel momento che
deliberava sopra l'art. 1 della legge sull' im-
sta della ricchezza mobile, dichiarano che
rebbero votato in favore dell'articolo.

Miceli domanda al ministero perchè non pub-
icò il regolamento per l'esecuzione della legge
lla Sila in Calabria, da parecchi mesi ap-
rovata.

Depretis dà ragione del ritardo, ed afferma
e il regolamento sarà presto pubblicato ed
plicato.

Bertani presenta, come erasi riservato di fa-
, alcuni documenti comprovanti le sue asser-
oni circa il console italiano a New-York, che
rrebbe fossero trasmessi al ministero.

Depretis non dissente, ma riserva formalmen-
e al ministero la piena libertà di giudizio ed
zione.

Maurigi, Della Rocca e Biancheri non isti-
mano però sia regolare ed ammissibile codesto
procedimento, di trasmettere cioè al ministro i
documenti che non si sono esaminati, e sui quali
non fu presa determinazione alcuna.

Ciò stante, Depretis ricorda di avere già di-
chiarato di essere disposto ad esaminare tutti i
documenti presentati, e di comunicare alla Ca-
mera le conclusioni che ne trarrebbe.

Bertani si limita a deporre tali documenti
sul banco della presidenza, onde i deputati ne
prendano cognizione.

Nicotera annunzia quindi che domani, se la
Camera non terrà seduta, presenterà alla presi-
denza gli atti dell'inchiesta ordinata sopra gli ul-
timi fatti di Torino, che Trompeo chiede, ed il
ministro si unisce a questa istanza.

Presentata quindi da Marazio la relazione del
progetto di riforma all' amministrazione comu-
nale e provinciale si riprende la discussione del
progetto sull'imposta di ricchezza mobile.

I rimanenti articoli del progetto danno luogo
ad osservazioni e proposte di varii deputati, che
non sono accettate dal ministero nè dalla Com-
missione. Una sola proposta di Zeppa è accet-
tata da essi, ed approvata dalla Camera, cioè
che sieno pure soggetti all' imposta i proventi
anche avventizi e derivanti da offerte sponta-
nee e fatte in corrispettivo di qualsiasi ufficio
o ministero.

Si mette infine in deliberazione l'articolo ad-
dizionale, proposto dalla Commissione d'accordo
col ministero, secondo il quale i contribuenti
per la ricchezza mobile, ora iscritti nelle liste
elettorali, amministrative e politiche continuano
a rimanervi iscritti, nonostante la diminuzione
dell' imposta per conseguenza della presente legge.

Un'altro consimile articolo è pure presentato
da Cairoli, che però consente di associarsi alla
dizione della Commissione, eccitando nello stesso
tempo il ministro a non dimenticarsi della ri-
forma elettorale.

Baccarini presenta un' aggiunta pella quale
sarebbe usato un eguale trattamento a tutti
coloro che per cessazione o riduzione di censo,
anche dovuta a causa diversa da quella di que-
sta legge, dovessero perdere il diritto elettorale
dal 1878 in poi.

Depretis non accetta la proposta Baccarini,
che condurrebbe il governo molto più in là di
quello che le circostanze lo permettano, e di-
chiara in qual senso e con quale estensione in-
tende sia applicabile la proposta della Commis-
sione da esso accettata e rinnova la promessa
circa la presentazione della legge sulla riforma
elettorale, nei limiti parimenti già fatti cono-
scere dall'articolo addizionale della Commissio-
ne, appoggiato da Biancheri, che lo riconosce
conforme alle buone tradizioni del nostro go-
verno, che sempre mantenne e tutelò il princi-
pio, che cioè i diritti acquisiti dai cittadini
non andassero soggetti ad oscillazioni delle opi-
nioni e partiti politici.

Sorrentino si oppone all' articolo, che consi-
dera implicante privilegio per alcuni ed in-
giustizia verso altri.

Depretis protesta contro siffatta interpreta-
zione dell'articolo addizionale approvato.

L'intera legge è approvata con 217 voti fa-
vorevoli e 5 contrari.

Vienna 13. Uno scritto da Pietroburgo alla
Polit. Corr. smentisce la notizia che Schuwaloff
abbia presentato una Nota semi-ufficiale di Gorcia-
koff al gabinetto inglese. L'ultima Nota di Derby,
giudicata dal gabinetto di Pietroburgo come
contraria agli usi diplomatici e brusca, rimase
senza risposta (1). In occasione del suo permesso,
Schuvaloff portò seco una specificazione degli inte-
ressi inglesi, quali risultarono già dal discorso
del segretario di Stato Cross, e al suo ritorno
ebbe istruzioni che lo autorizzavano a dichiarare
che la Russia non intende d' intraprendere al-
cunchè contro il Canale di Suez e l'Egitto. Le
istruzioni si limitano a questa sola dichiarazione.
Nulla consta a questa parte di una Nota semi-
ufficiale, nè vi era motivo alcuno di spedire
una circolare semi-ufficiale. Tuttavia non è esclu-
sa la possibilità che la Russia pigli argomento,
dall'imminente passaggio del Danubio per mani-
festare nuovamente le sue intensioni

Darmstand 13. È morto il Granduca Luigi (2).

Berlino 13. Il Tribunale ecclesiastico pro-
nunziò la destituzione dal suo ufficio del vescovo
di Limburg, Blum. La *Provinzial Correspons*
fa emergere che le relazioni pacifiche fra le Po-
tenze europee si sono vieppiù rafforzate mediante le
tranquillanti assicurazioni date dalla Russia al-
l'Inghilterra, le quali rimuovono nel modo il più
deciso i timori di veder pregiudicati gl'interessi
inglesi da parte della Russia.

(1) Tale è il senso letterale del telegramma.
(2) Luigi III, Granduca d'Assia-Darmstadt,
era nato il 9 giugno 1806, e successe al padre
il 16 giugno 1848.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete e bachi. *Milano 11 giugno.* — An-
che oggi le transazioni furono assai limitate con
prezzi deboli. In bozzoli andarono vendute alcune
partite di buona qualità ma di poca importanza
da L. 4.10 a 4.20, prezzo finito.

Raccolto dei bachi in Friuli. Le intem-
perie della primavera ritardarono quest' anno lo
sviluppo della foglia, e si dovette quindi ritardare
l'incubazione delle sementi. Perdurando in tutto
il mese di maggio le giornate oscure e piovose,
i bachi vennero mantenuti nelle prime età con
foglia gialliccia e immatura, il che contribuì
già ad indisporre molte partite specialmente di
riproduzione. Rasserenatosi poi il cielo ai primi
di questo mese, i calori andarono crescendo a
segno che in questi ultimi giorni, avendo i ba-
chi superato la quarta muta, nelle ore pomeri-
diane il termometro segnava nelle bigattiere fi-
no a 25 e 26 gradi. La salita al bosco fu dun-
que anticipata di due giorni per le partite che
resistettero agli eccessivi calori; ma queste sono
relativamente poche, poichè successero molti
guasti nelle maggiori partite, e in quelle stesse
nelle quali l'allevamento fino alla quarta muta
prometteva agli allevatori quasi assicurato un
prospero successo.

Il raccolto in Friuli sarà dunque più scarso
di quello dell'anno scorso, e come l'anno scorso
resteranno colla loro filanda mal provveduta
quei filandieri che, per tener bassi i prezzi, non
si affretteranno a provvederle.

Udine 14 giugno 1877

Cuoi. *Milano 11 giugno.* — Gli affari furono
ristretti a qualche piccola domanda per consu-
mo locale; non abbiamo nulla ad accennare che
interessi l'articolo nostro, in aspettativa dell'esito
del raccolto dei bozzoli. I prezzi sono invariati.

Spiriti. *Milano 11 giugno.* L'alcool nazio-
nale anche nella scorsa settimana si mostrò de-
bole ed i prezzi poco fermi, per cui si verificò
ancora qualche ribasso in tutte le qualità. I
prezzi sono i seguenti per pronti e contanti al
quintale fuori porta.

Spirito triplo di gr. 94/95 senza fusto	L.	113 . 114
» doppio » 88	»	104 . —
» Napoli gr. 90 in bar. fusto gr.	»	118 . —
» grappa Francia 86 fusto gratis	»	135 . —
» vino » 86 »	»	133 . —
» Germania 94/95 »	»	124 . —
Acquavite di grappa 1ª qual. senza fusto	»	65 . —

Mercato bozzoli

Pesa pubb. di Udine — Il giorno 13 giugno

QUALITÀ delle GALETTE	Quantità in Chilogr. complessiva pesata a tutt'oggi		Quantità in Chilogr. parziale oggi pesata		Prezzo giornaliero in lire ital. V. L. minimo		massimo		adequato	
Giapponesi annuali	384	15	157	75	4	25	4	60	4	41
Giapponesi polivoltine	—	—	—		—	—	—	—	—	
Nostrane gialle e simili	39	20	16	70	4	30	4	3)	4	27
Adequato generale per le annuali	—	—	—	—	—	—	—	—	4	42

Per la Commissione per la Metida
Per il Referente
DOIMO DELLA MORA.

Notizie di Borsa.

PARIGI 12 giugno

Rend. franc. 3 0/0	69.27	Obblig ferr. rom.	230. -
» » 5 0/0	104.80	Azioni tabacchi	—. -
Rendita Italiana	69.80	Londra vista	25.19 1/
Ferr. lom. ven.	158.	Cambio Italia	9 1/2
Obblig. ferr. V. E.	220. —	Cons. Ingl.	95 1/—
Ferrovie Romane	70.	Egiziane	—. -

BERLINO 12 giugno

Austriache	360.50	Azioni	229.51
Lombarde	120.50	Rendita ital.	67.70

LONDRA 12 giugno

Cons. Inglese 94 15/16 a .—		Cons. Spagn.	10 5/8 a —. -
» Ital. 69 1/ a —.		» Turco	8 3/4 a .—

VENEZIA 13 giugno

La Rendita, cogl'interessi da 1 gennaio da 76.20 - 76.30 e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.03	L. 22.06
Per fine corrente	» —. -	» —. —
Fiorini austr. d'argento	» 2.42 1/	» 2.43 1/—
Bancanote austriache	» 2.19 1/2	» 2.20 1/—

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1877	da L. 76.15	a L. 76.25
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	» 74. —	» 74.10

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.03	a L. 22.05
Bancanote austriache	» 219. -	» 219.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 13 giugno

Zecchini imperiali	fior.	5.94 1/	5.95 1/—
Da 20 franchi	»	10.06 1/	10.06 1/—
Sovrane inglesi	»	12.55 1/—	12 57 1/—
Lire turche	»	—.— 1/	— — 1/—
Talleri imderiali di Maria T.	»	. 1/	— . — 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	110.75 1/—	110.85 1/—
idem da 1/4 di f.	»	—.— 1/—	—. — 1/—

VIENNA dal 12 al 13 giugno

Metalliche 5 per cento	fior.	61.35	60.85
Prestito nazionale	»	66.40	66.30
detto in oro	»	72.90	72.50
detto del 1860	»	111.75	111.50
Azioni della Banca nazionale	»	780.—	780.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	143.70	142.30
Londra per 10 lire sterl.	»	125.30	125.75
Argento	»	111.50	111.75
Da 20 franchi	»	10.03 1/2	10.07 1
Zecchini	»	5. 96	5.98 1/—
100 marche imperiali	»	61. 60 1/—	61.75 1/—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Articolo comunicato. (1).

Nella corrispondenza firmata *Dies Irae*, pub-
blicata nel n. 138 del *Nuovo Friuli*, mi si at-
tribuiscono parole da me non dette alle allieve
delle scuole comunali di qui.

Ivi si leggono ancora screditanti insinuazioni
pure contro di me, quali di *opere d'imbrogli,
di malafede, di trappolerie, di gesuitismo, di
livore*, ecc. ecc., usate all' intento d' ingannare
le Autorità scolastiche e la pubblica opinione
circa la istruzione ed educazione impartite da
queste madri Orsoline; concludendo, che final-
mente io ed il Sindaco fummo sbugiardati per
effetto del risultato dell'esame, che il sig. Ispet-
tore scolastico, presenti il sig. Montini Diret-
tore delle scuole elementari maschili, e la Di-
rettrice dell'Asilo infantile, ebbe a praticare in
dette scuole femminili nel 25 e 26 maggio p. p.

Siccome è falso che io sia stato preavvertito,
che si avrebbe nelle indicate giornate praticato
quell'esperimento, non ci intervenni, e non es-
sendo ancora qui nulla stato partecipato in via
ufficiale ignoro l'esito del medesimo. Solo poste-
riormente udii, che il sig. Ispettore non se ne
fosse trovato molto soddisfatto.

Io non intendo qui fare il paladino del mona-
chismo; non l' ho mai fatto. Cosa pensi delle
nostre scuole femminili comunali condotte dalle
attuali maestre, l' ho di già manifestato nel n.
196 del *Giornale di Udine* pubblicato l'anno
scorso. Come non sorprenderei, se l'esperimento
del 25 e 26 maggio p. p. non avesse dato ri-
sultati brillanti, sia perchè non sostenni mai
che queste scuole fossero *perfette*; sia perchè
è notorio, almeno in paese, il tenore di strani
attriti, piuttostochè di savie norme, seguito dal
sig. Ispettore precedente verso questo Istituto;
sia, finalmente, perchè sarà sempre difficile che
le allieve a metà dell'annata, e specialmente se
interrogate da persone diverse da quelle che
impartirono loro la istruzione, possano corri-
spondere alla prova; peggio poi, se sotto l' in-
cubo della paura, che, per effetto delle continue
ostilità promosse da certuni, devono avere su-
bito tanto le maestre che le fanciulle.

Nè io intendo qui spiegare il *vero* motivo di
guerra cotanto accanita per parte di chi stam-
pò sotto il pseudonimo ora di *Gorciakoff*, ora
di *Dies Irae* nel *Nuovo Friuli*, ora di *Una
donna*, ed ora colle iniziali *D. I.* nel *Giornale
di Udine*, essendo da ognuno ritenuto in paese,
che quelli articoli derivano tutti dalla medesima
penna, dall'autore, cioè, che porta appunto quelle
due iniziali nel proprio nome, e chiunque si ri-
corda della polemica stampata l'anno decorso
nei n. 185, 188, 192, 196, 199 e 203 del *Gior-
nale di Udine* tiene già la sicura spiegazio-
ne del *vero* motivo.

Bramando però che non sia creduto ciò che
falsamente mi si attribuisce, intendo colla pre-
sente smentire le insinuazioni maliziose a mio
scapito fatte, e le parole attribuitemi nel n. 138
del *Nuovo Friuli*: persuaso d'altronde che le
superiori Autorità sapranno fare un giudizio
ben giusto e calmo, lungi dalle esagerazioni ap-
passionate di certi articoli, a vagliare i quali
basterebbe ripassare i numeri dei giornali da me
citati e quelli citati nell'ultima corrispondenza
del *Nuovo Friuli*.

Come, a proposito di *buona o malafede*, me-
rita fatto rimarcare e l'insistere del solito ar-
ticolista nel far supporre, che, se a Cividale le
scuole femminili sono condotte dalle monache,
ciò dipenda dal Sindaco e dal sopraintendente,
e non già dalla vera opinione generale del paese
rappresentata dal Consiglio comunale; ed il mo-
do usato dall'articolista stesso per mezzo della
pubblica stampa, sia per mettere in sospetto
verso le Autorità gli individui, sia per tentare
una pressione indelicata sulle Autorità medesime.

Cividale, li 13 giugno 1877.

Paolo Dondo, sopraintend. scolast.

(1) Per questi articoli la Redazione non as-
sume nessuna responsabilità tranne quella vo-
luta dalla legge.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Profettura al n. 16.

Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.